

La riforma Gelmini e le lingue straniere

Prof.ssa Nicoletta Biferale, Direzione generale del personale - MIUR - Roma

Abstract

La riforma della scuola secondaria di secondo grado prevede lo studio di almeno una lingua straniera in tutti gli indirizzi, mentre una seconda e una terza lingua sono introdotte solamente al liceo linguistico, al liceo delle scienze umane, in alcuni indirizzi degli istituti professionali e tecnici.

Tuttavia, l'ampio margine di autonomia e flessibilità previste dal nuovo regolamento permettono comunque di diversificare l'offerta formativa linguistica e consentono agli allievi di studiare più lingue straniere, anche in osservanza del principio di continuità con la scuola media.

Nell'intervento si tracciano alcune ipotesi di come favorire l'apprendimento di più lingue nel secondo ciclo, nel quadro della scuola riformata.

The new High school reform includes the study of at least one foreign language in all the school curricula, while a second or a third foreign language are being introduced only in the linguistic lycée, in the social science lycée and in some of the curricula of vocational and technical schools.

The wide range of school autonomy and flexibility as foreseen by new regulations will allow schools to diversify their educational offer as for foreign languages and students to study more foreign languages.

All of this in compliance with the principle of continuity with middle school. Some hypotheses on ways of favouring the learning of more than one language at high school level within the framework of the new school reform will be illustrated in the presentation.